

► MANIE E SEGRETI DI UN GENIO

Viaggio nell'universo di Elon il visionario

Da PayPal a Tesla passando per i razzi di SpaceX fino a Twitter: tutte le scommesse di Musk sono il frutto di una filosofia a metà tra il cosmismo russo e la concezione libertaria americana. I suoi sogni? Conquistare Marte e fondere uomo e robot

di FRANCESCO BORGONOVO

■ **Konstantin Eduardovic Ciolkovskij** (1857-1935) è considerato il grande padre della cosmonautica russa. Già nel 1885 scriveva trattati sperimentali sugli aerostati, e addirittura nel 1894 pubblicava articoli scientifici su «l'aeroplano, ossia il velivolo aeronautico». Soprattutto, però, la sua mente era inebriata da una fascinazione per i razzi. Come racconta **Silvano Tagliagambe**, «nel 1903 fu pubblicata la sua opera, divenuta ormai un classico della letteratura scientifica, intitolata *Studio degli spazi cosmici con apparecchi a reazione*, in cui veniva enunciata per la prima volta da un punto di vista scientifico la possibilità di realizzare voli interplanetari con l'ausilio di missili». **Ciolkovskij** non era soltanto un ingegnere. I suoi studi tecnici erano il frutto naturale del suo pensiero filosofico, il cui orizzonte era, appunto, il cosmo. Il pensatore russo era convinto che nell'universo non potessero non esistere forme di vita superiori, più evolute degli esseri umani, e riteneva che il compito dell'umanità fosse quello di progredire, di svilupparsi attraverso la scienza e la tecnica. «La tecnica del futuro», diceva, «darà la possibilità di vincere la gravitazione terrestre e di viaggiare per tutto il sistema solare. Di visitare e di esplorare tutti i suoi pianeti. Di liquidare i mondi imperfetti e di sostituirli con popolazioni proprie. Di contornare il sole con dimore artificiali, prendendo il materiale dagli asteroidi, dai pianeti e dai loro satelliti». Questa visione metafisica, che oggi può apparirci a tratti delirante, ha contribuito a dare enorme impulso alla ricerca sovietica finalizzata alla conquista dello spazio, che sarebbe avvenuta parecchi anni dopo la morte di **Ciolkovskij**. Se vi state chiedendo per quale motivo dovremmo ricordare, oggi, il nome di questo singolare intellettuale russo, provate a rileggere le sue parole, e forse vi sembrerà di aver sentito discorsi non troppo diversi uscire dalla bocca di un uomo che - da tempo e soprattutto in queste ore - sorride dalle prime pagine di tutti i giornali. Un uomo di nome **Elon Musk**, nato nel 1971 a Pretoria, in Sudafrica,

cittadino canadese poi naturalizzato statunitense, fondatore di compagnie come Tesla e SpaceX, ragazzino prodigo dietro PayPal e, soprattutto, futuro dominatore di Twitter.

LA FILOSOFIA DI ELON

L'idea che **Musk** possa mettere le mani sul social network più amato dai progressisti sta spargendo da giorni terrore e raccapriccio fra i maggiori rappresentanti della sinistra globale, i quali tendono a considerare il guru digitale come un pazzoide anarco capitalista con tendenze destrorse, amante degli scritti di **Ayn Rand** e dell'ultraliberismo. O, peggio, come un pericoloso feudatario tecnologico criptrumpiano sulla scia di **Peter Thiel**, altro dissidente della Silicon Valley che ha dimestichezza con dottrine estreme quali l'accelerazionismo e l'illuminismo oscuro del filosofo **Nick Land**. In effetti, è facile



VINCENTE

Elon Musk è nato a Pretoria, in Sudafrica. Cittadino canadese, poi naturalizzato americano, è oggi l'uomo più ricco del mondo con un patrimonio personale stimato in oltre 264 miliardi di dollari. Suo anche il progetto di conquista di Marte attraverso le esplorazioni spaziali della sua società, SpaceX

vero la culla californiana della New Age. Come ha ricostruito **Douglas Rushkoff**, in quegli anni i cosmisti giunti in California lavorarono su «come perfezionare gli umani attraverso l'evoluzione intenzionale, spostare la coscienza nei robot, sconfiggere la morte, colonizzare lo spazio o trasferirne la coscienza sui computer. Queste furono le origini del movimento transumanista di oggi». Non per nulla le conferenze dell'Esalen «sono state esperienze formative per i dirigenti, gli investitori, i professori, gli scienziati e i tecnologi più influenti della Silicon Valley».

Elon Musk ha evidentemente assorbito le esalazioni del cosmismo, in particolare la fissazione per la conquista di Marte. Il cosmista **Aleksandr Bogdanov**, ricercatore e scrittore di fantascienza, bolscevico della prima ora, teorizzò la costruzione di una società comunista sul Pianeta Rosso. **Bogdanov** era solito glorificare Satana in quanto «dio del proletariato», e forse - come ha notato **Aleksandr Dugin** - scelse Marte per il legame del pianeta con l'angelo Samael, spesso associato proprio a Satana. Non risulta che **Musk** sia appassionato di satanismo, ma di sicuro è deciso a conquistare Marte. Come i cosmisti, sogna un'umanità capace di abbracciare l'immen-

liquidare **Musk** come uno svalvolato di successo. Dopo tutto, ha chiamato un figlio X Æ A-12, poi divenuto X Æ A-XII (per gli amici X), mentre la donna con cui si è frequentato fino all'anno scorso, la cantante e artista canadese **Grimmes**, durante la relazione ha cambiato nome in c (il simbolo della velocità della luce). Contemporaneamente, però, **Elon** è anche l'uomo più ricco del mondo, con un patrimonio stimato da *Forbes* di 264,6 miliardi di dollari (44 dei quali servono per mettere le mani su Twitter). Che gli piaccia creare il caos è indubbio: i suoi tweet sull'uso dei pronomi maschili, femminili e neutri da parte della comunità Lgbt ha fatto infuriare gli attivisti

trans, cita **Ernst Junger**, si oppone alla *cancel culture*, al politicamente corretto e alla ideologia Woke, preferisce il Texas conservatore e libertario alla California fricchettona e progressista, finanzia contemporaneamente democratici e repubblicani... Insomma, genera scompiglio, e si diverte un mondo.

IL MODO PER DECIFRARLO

Che cosa si agiti nella sua mente è difficile da comprendere, ma una chiave di lettura della sua figura ci è fornita proprio dal nostro russo **Ciolkovskij**. Quest'ultimo è stato uno dei maggiori rappresentanti di una corrente filosofica chiamata cosmismo (di cui il già citato **Silvano Tagliagam-**

be ha offerto un indispensabile analisi in *Dal caos al cosmo*, Sandro Teti editore), le cui radici affondano nell'esoterismo russo. A partire dal fondatore riconosciuto del movimento, il bibliotecario **Nikolaj Fëdorov** (1829-1903), il cosmismo ha proposto una singolare fusione fra sapienza esoterica e progresso scientifico scatenato.

Sotto il comunismo, le sorti dei cosmisti furono altalenanti: in auge negli anni della esaltazione cosmonautica, messi da parte o perseguitati in altri periodi. Dopo il crollo dell'Urss, nell'era di **El'cin**, gli ultimi rappresentanti della corrente arrivarono negli Stati Uniti, grazie alle relazioni stabilite dall'Esalen Institute, ov-

sità dello spazio grazie ai satelliti di Starlink, che dovrebbero permettere collegamenti digitali su tutto il pianeta Terra. Come i transumanisti occidentali (che dei cosmisti sono in parte eredi), **Elon** immagina una ibridazione fra uomo e macchina. Non deve trarre in inganno la sua nota diffidenza nei riguardi dell'intelligenza artificiale. Nel 2017, al World Government Summit di Dubai, **Musk** ha profetizzato che «nel corso del tempo, vedremo una fusione più completa tra intelligenza biologica e intelligenza digitale». A suo dire, o riusciremo a stabilire «una simbiosi tra l'intelligenza umana e quella delle macchine», oppure perderemo ogni ragione d'esistere.

L'EREDITÀ DI FAMIGLIA

A ben vedere, nella famiglia **Musk** pensieri di questo genere sono una sorta di tradizione. Il nonno di **Elon**, infatti, era un signore di nome **Joshua Haldeman**, e tra il 1936 e il 1941 è stato uno dei leader di un singolare movimento nordamericano e canadese chiamato Technocracy Incorporated. Di nuovo, una variante del transumanesimo con una fortissima carica utopistica. «L'ideologia della tecnocrazia sfugge a una facile caratterizzazione», ha scritto **Ira Basen**. «Era anticapitalista e antidemocratico, ma non fascista. Era anti-governativo, ma non libertario. Credeva in una forma radicale di uguaglianza sociale ed economica, ma non era marxista». Il nonno di **Musk**, dopo qualche tempo, prese le distanze dal movimento, ma è difficile pensare che la sua visione del mondo non abbia sfiorato i suoi discendenti, e non soltanto in senso anticomunista. La tecnocrazia riteneva che «la scienza e la tecnologia stessero trasformando la vita del Nord America e che solo ingegneri ed esperti altamente qualificati fossero in grado di costruire un «nuovo» Nord America».

I posti di lavoro cancellati dalle macchine non torneranno, agli umani non resta che adattarsi e «progredire» o soccombere. Più o meno, sono gli stessi concetti espressi da **Elon Musk**, mago e scienziato che immagina un futuro luminoso stando seduto su un passato leggermente più oscuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **Gad Lerner** si sentiva diffamato per gli articoli pubblicati dalla *Verità* tra l'1 e il 5 giugno 2019, nei quali venivano approfonditi i costi del talk show *L'Approdo*, che andava in onda su Rai 3, e i suoi compensi da conduttore. E aveva chiesto 80.000 euro di risarcimento. Che i giudici della prima sezione civile del Tribunale di Milano hanno respinto.

Lerner si era risentito, oltre che per gli articoli firmati da **Giorgio Gandola**, anche per un editoriale del direttore **Maurizio Belpietro** (3 giugno 2019), nel quale era stato «falsamente», secondo **Lerner**, «prospettato un fatto deprecabile»: l'esistenza di una lobby che favorirebbe i compa-

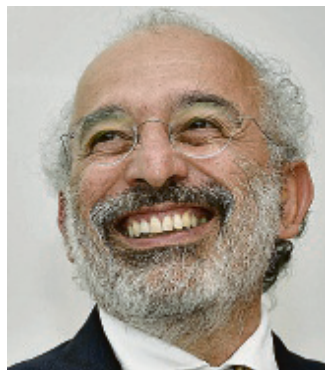
I GIUDICI DI MILANO: CRITICA LEGITTIMA

«La Verità» batte Gad Lerner in tribunale

Il giornalista si era sentito diffamato per alcuni articoli sul programma «L'Approdo»

gni o i radical chic di cui l'esponente avrebbe beneficiato. Inoltre, **Lerner** ha dedotto «di essere stato tacciato di faziosità, laddove si asseriva che il suo obiettivo sarebbe stato non quello di fare ascolti ma «la narrazione marcata e antileghista». Il conduttore si era piccato anche per quelli che durante la causa civile sono stati definiti «epiteti volutamente irriducibili e spregiati»: «Comunista col rolex, commentatore ra-

dical chic, conduttore con il pedigree di sinistra ma il portafoglio posizionato molto a destra». *La Verità*, **Belpietro** e **Gandola**, costituiti tramite l'avvocato **Claudio Mangiafico**, hanno confermato in udienza che «le informazioni veicolate dagli articoli corrispondevano, nella loro essenza, al vero». Lo stesso **Lerner**, d'altra parte, non si era premurato di dimostrare la falsità di quelle affermazioni. Ed ecco le valutazioni dei giudi-



DELUSO Gad Lerner

ci: «Seppure traspare la critica per gli elevati costi del programma, il fatto attribuito all'attore non è illecito né disdicevole, riguardando la percezione di un compenso derivante dal legittimo esercizio della sua attività professionale».

Secondo i giudici, poi, proprio **Lerner** aveva «espresso in più occasioni idee contrarie alle politiche della Lega» e in alcuni tweet aveva «espresso apprezzamenti marcata-

mente negativi nei confronti di **Matteo Salvini**. Tutti elementi che, è scritto in sentenza, «possono rendere plausibile, nella visione dell'autore dell'articolo, l'intenzione di esprimere nel programma tali posizioni contrarie». Quanto alla lobby, secondo i giudici, «il senso del brano sembra, piuttosto, quello di esprimere una censura rispetto a una supposta politica aziendale degli organi della televisione pubblica di dare spazio a giornalisti provenienti da giornali vicini alla sinistra, indipendentemente dal successo dei programmi». Diritto di cronaca e di critica, insomma, sono stati rispettati in pieno.

F. Ame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA